

## Note al capitolo 7

**Slide numero 5** – Nel 2018, il tasso di partecipazione in Italia era:  $25,3/38,1 = 66\%$ ; mentre il tasso di disoccupazione era:  $2,7/25,3 = 10,6\%$ .

Il tasso di partecipazione consente di scoprire un'eventuale sottostima del tasso di disoccupazione dovuta ad esempio al fenomeno dei lavoratori scoraggiati (ad esempio se tutti i disoccupati smettessero di cercare un lavoro perché scoraggiati, il tasso di disoccupazione sarebbe paradossalmente pari a zero; tuttavia, il tasso di partecipazione sarebbe notevolmente basso, mettendo così in dubbio la veridicità del tasso di disoccupazione).

Per evitare i problemi generati dal tasso di disoccupazione, alcuni economisti preferiscono pertanto utilizzare il tasso di occupazione (rapporto tra numero di occupati e la popolazione attiva).

**Slide numero 7** – Flussi trimestrali di lavoratori in Italia nel 2018. Fonte: Eurostat, Labour Force Survey.

**Slide numero 9** – Le aree ombreggiate indicano periodi di recessione; in corrispondenza di tali aree il tasso di disoccupazione mostra sempre un picco; la disoccupazione è stata maggiore negli anni di crisi del 1982 e del 2008.

**Slide numero 10** – Una maggiore disoccupazione implica un maggior tasso di interruzione dei posti di lavoro, cioè una maggiore probabilità per i lavoratori di perdere il posto di lavoro. Poiché nei periodi di crisi economica è difficile immaginare che siano i lavoratori ad abbandonare volontariamente il proprio posto di lavoro, il tasso di interruzione dei rapporti di lavoro sarà per la maggior parte determinato da licenziamenti e non da dimissioni.

**Slide numero 11** – Periodi di elevata disoccupazione sono associati a percentuali molto minori di persone disoccupate che trovano un'occupazione; ad esempio, nel 2010, con una disoccupazione vicina al 10%, solo il 17% delle persone disoccupate è riuscito a trovare un lavoro.

**Slide numero 25** – Legenda:

- WS = Wage setting (equazione dei salari)  $\rightarrow W/P = F(u, z)$
- PS = Price setting (equazione dei prezzi)  $\rightarrow W/P = 1/(1+m)$

**Slide numero 28** – Tale teoria sembra pertanto mettere in dubbio la validità delle forme di assistenza sociale in caso di disoccupazione.

**Slide numero 30** – Ad esempio, le imprese sono più libere di concludere accordi tra loro che in qualche modo limitano la concorrenza.